

SANT'ONOFRIO La Regione avvia l'iter autorizzativo per la realizzazione dell'impianto Discarica: tra i privati e il pubblico

Maragò: «Troverà consenso solo se sarà inserita nell'ambito dell'ecodistretto»

di STEFANO MANDARANO

SANT'ONOFRIO - Eterni ritorni. O per meglio dire sviluppi... scontati. Scaduta la moratoria imposta dalla Regione Calabria per la realizzazione di nuove discariche, ecco che la questione si ripropone nel sito che sembra essere destinato, in un modo o nell'altro, a diventare l'immondezzaio del Vibonese.

Il riferimento è all'area di località Vajoti, nel territorio comunale di Sant'Onofrio, già individuato quale zona in cui dovrebbe sorgere la discarica di servizio dell'eco distretto dell'Ato n. 4. Per insediare in quella contrada una discarica per rifiuti non pericolosi si fa avanti adesso l'Ecosistem Srl, colosso del settore che già gestisce impianti nel Lametino, che il 20 settembre 2019 ha rilevato il terreno dalla Banplastik Srl di cui è amministratore il sindaco di Vazzano, Vincenzo Massa, che già nel 2013 aveva tentato

un'operazione simile. L'iniziativa parte dalla Regione Calabria che, a scadenza della moratoria, il 31 maggio 2019, ha verificato l'interesse della società precedente a riprendere in mano il progetto, finché non si è giunti all'avvio della procedura autorizzativa in capo alla società subentrata a settembre. Iniziativa privata che va a sovrapporsi a quella pubblica, dato che -

come fa notare anche il sindaco di Sant'Onofrio Onofrio Maragò - la particella individuata è la medesima indicata quale sede della discarica di servizio dell'eco distretto. Guarda caso quella discarica di servizio che, allo stato, non è finanziata dal Piano regionale. Facile intuire, quindi, che lo scopo del privato sia quello di sopperire alla carenza pubblica e andare in soccorso con un impianto che a quel punto opererebbe secondo criteri diversi. Criteri utilitaristici, per essere precisi. Maragò interviene comunque «al fine di scongiurare possibili speculazioni polemiche e/o di innescare inutili e incresciose paure tra i cittadini». Pertanto riafferma «le



scelte e le valutazioni fatte fin qui che nulla hanno a che fare con la proposta progettuale pervenuta. Nel pieno rispetto di libere e valide scelte imprenditoriali - asserisce -, nonché pur cosciente dell'attuale emergenza nella gestione dei rifiuti che portano a dover considerare ogni possibile soluzione alla prossima impossibilità di raccolta dei rifiuti nei nostri comuni, la previsione di un impianto di smaltimento di

rifiuti non pericolosi nel territorio comunale potrà trovare consenso solo se il suddetto sarà inserito nell'ambito di un eco distretto, tenuto conto della disponibilità acclarata di aree idonee ad ospitare le soluzioni impiantistiche per il trattamento dei rifiuti nelle immediate vicinan-

ze dello stesso». Dunque il sindaco di Sant'Onofrio non dice "no" all'iniziativa privata, anzi. La inquadra a pieno titolo nel contesto dell'eco distretto di cui è il principale fautore. Non a caso prosegue: «nel confermare la disponibilità di questo Comune ad ospitare sul proprio territorio gli

impianti di trattamento e di smaltimento previsti dal Piano regionale per la gestione dei rifiuti dell'Ato n. 4, deve essere chiaro che non si accetteranno soluzioni parziali o che si discostano da quanto dettagliatamente indicato dalla pianificazione regionale, nella quale ritroviamo e ci ri-



conosciamo in una logica pubblica nella gestione dei rifiuti. Il sottoscritto, pertanto, nelle proprie prerogative di sindaco - conclude -, ritiene superfluo entrare nel merito tecnico della nuova proposta presentata, opponendosi nelle proprie funzioni nel caso in cui tale progetto non

rientri nell'ambito di un sistema impiantistico completo che si configuri come eco distretto, anche nelle forme di partenariato tra pubblico e privato visto che il piano regionale non riserva risorse economiche per la realizzazione della discarica di servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA